

Salve!

Mi chiamo Daniel Graziani, venticinquenne appassionato di Informatica. Potendo utilizzare come meglio credo i duemila caratteri disponibili per la descrizione della mia idea, la porrò in maniera colloquiale.

Lo spunto per l'oggetto di questo testo è nato da ciò che sento di poter chiamare trauma: ho passato quattordici anni e tre mesi con Arturo, un incrocio tra Labrador e Golden. Era un fratello e la sua scomparsa oltre un anno fa è ancora ben presente. Ma torniamo a noi.

Avendo vissuto una così brutta esperienza, ho fatto sempre più caso al rapporto che le persone hanno con i propri animali. A volte erano simili al mio, a volte si trattava di relazioni superficiali, che nei casi peggiori finivano nell'abbandono. Non so come sia possibile.

Cercando in rete ho notato che non esiste un punto di ritrovo efficace dove mettere in contatto gli animali "ritrovati" con possibili nuove famiglie.

Questo vorrei fosse ZooGivers. Una piattaforma a metà tra un social network e un sito di incontri, supportato da sito web e app, per chi si impegna a dare una casa ad animali abbandonati, a trovatelli come il classico passerotto con l'ala spezzata o a nuovi piccoli arrivati. Posso dire che vedo molto potenziale nell'app. Infatti, grazie ad essa sarebbe possibile creare annunci con foto, luogo, dati vari e descrizione da un solo dispositivo (camera, GPS e tastiera).

Definirei ZooGivers un social network perché credo sia utile e piacevole mantenere un contatto tra chi è stato partecipe di un'esperienza entusiasmante come l'adozione. Implementerei amicizie, chat, news feed, foto profilo, status e altro a cui siamo abituati. Inoltre, ecco il sito di incontri, si deve poter cercare il proprio nuovo compagno: un campo di testo in cui indicare razza o specie e i vari filtri, quali età, sesso, colore e raggio di ricerca.

«Penso di fermarmi qui», disse Andrew Wiles scrivendo l'ultimo enunciato della dimostrazione dell'Ultimo Teorema di Fermat. Lo dico anche io, in modo sicuramente più modesto.